



AVELLINO – Giovanni Acerra è stato eletto presidente del nuovo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Avellino. L'obiettivo del nuovo Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 26 giugno 2022, è partire dal territorio per comprenderne le necessità dei colleghi e della società civile, convertire in opportunità le trasformazioni che comporteranno la mutazione delle condizioni climatiche, economiche e sociali.

A guidare il nuovo Consiglio sarà l'ingegnere Giovanni Acerra (presidente), affiancato da Antonio Pisano Antonio e Antonio Donatiello (vice presidenti), Claudio Casalino (segretario), Guido junior Sarno (tesoriere), e dai consiglieri Gennaro Buonopane, Ylenia Colella, Paolo De Falco Paolo, Rocco Di Pietro, Silvana Gambale, Maria Cristina Li Pizzi, Roberta Muscati, Elvio Rodia, Susanna Maria Vigliotta, Antonio Fasulo .

La prima sfida da affrontare sarà quella di accompagnare i colleghi ingegneri a risolvere i problemi contingenti determinati dal Superbonus, consci del fatto che si tratta di una bolla temporanea e che le problematiche, del settore delle costruzioni precedenti, devono essere affrontate strutturalmente attraverso una programmazione di lungo periodo negli interessi della collettività.

Non bisogna trascurare le problematiche che, in questo storico periodo, stanno affliggendo i colleghi nel rapporto con il Genio civile e altri enti territoriali che, per la scarsa capacità produttiva, dovuta alla mancanza di personale, stanno sensibilmente danneggiando l'intera categoria.

L'apertura ai giovani mostrata durante l'intera campagna elettorale sarà concretizzata attraverso il coinvolgimento degli stessi ai lavori dell'ordine, per mezzo dell'istituzione di gruppi di lavoro cui essi faranno parte. Sarà valorizzata la formazione attraverso corsi, seminari e

Ordine degli ingegneri, è Acerra il nuovo presidente

Scritto da Red.

Venerdì 24 Giugno 2022 10:29

convegni con contenuti di alto profilo professionale, non trascurando alcun settore, con un occhio particolare al terzo settore, ultimamente quasi dimenticato.